

Università degli Studi di Firenze

All'I.R.S.O.O. di Vinci quattro neo-dottori in Ottica Optometria

18 aprile 2012

Grandi festeggiamenti mercoledì 18 aprile 2012 presso L'IRSOO di Vinci: quattro candidati si sono laureati in Ottica Optometria, alla presenza di una Commissione composta dal presidente del CdL Dott. Guglielmo Tino, dal direttore dell'IRSOO Dr. Alessandro Fossetti e dai docenti Abati Silvano, Casalboni Fabio, Marcuglia Dino, Migliori Giuseppe, Pratesi Riccardo.



I neolaureati – da sinistra Simone Imbesi, Elena Allodi, Laura Giacanelli, Luciano Parenti.

I relatori illustrano gli elaborati dei quattro candidati:

Spiega il relatore Dino Marcuglia << La tesi ***Ortocheratologia: trattamento refrattivo non chirurgico della miopia***, presentata dalla candidata Elena Allodi, descrive una procedura contattologica chiamata orthocheratologia, che ha come fine il trattamento dei vizi refrattivi quali la miopia, l'astigmatismo, l'ipermetropia. È stata esposta con competenza e ricchezza di elementi descrittivi, ed è stata inoltre impreziosita dalla descrizione di alcuni case-report, frutto del lavoro personale durante lo stage>>.

<<Nella tesi **Clariti 1 day toric: aspetti oggettivi e soggettivi dell'applicazione**>>, spiega il relatore Fabio Casalboni <<Laura Giacanelli ha effettuato un lavoro sperimentale nel quale si è posta l'obiettivo di valutare l'applicabilità della prima lente a contatto morbida torica in silicone-idrogel a ricambio giornaliero. Ha testato il comportamento del prodotto su 12 portatori per un periodo di osservazione di 30 giorni, effettuando 3 controlli (dopo 7, 21 e 30 giorni), durante i quali ha osservato il comportamento delle lenti applicate in termini di acuità visiva raggiunta, dinamica, centraggio, rotazione, e la risposta oculare alla lente osservando l'iperemia congiuntivale, la presenza di depositi, e l'eventuale staining corneale alla rimozione. Al termine del periodo sperimentale, ha anche proposto ai portatori un questionario di gradimento soggettivo. La candidata ha analizzato i dati raccolti, sottolineando come il prodotto da lei analizzato abbia delle buone caratteristiche applicative sia oggettive che soggettive>>.

Alessandro Fossetti illustra le tesi di due candidati: Simone Imbesi e Luciano Parenti.

<< Simone Imbesi ha presentato una tesi su: **Confronto tra la tecnica di van Herick e la Scheimpflug camera per la misura dell'angolo irido corneale**. Nella introduzione l'autore si è soffermato su una brevissima presentazione delle caratteristiche del glaucoma ad angolo chiuso, sulla importanza sociale di questa patologia e sulla conseguente rilevanza clinica di uno screening per il rilevamento di questa condizione. Il lavoro di tesi è stato impostato sul confronto tra le misure dell'angolo irido corneale prese con una tecnica, quella di van Herick, facilmente utilizzabile da chi possiede una lampada a fessura e ed una che utilizza la Scheimplug camera. Quest'ultima restituisce una misura dell'angolo irido corneale in gradi. Sono stati esaminati 72 soggetti consenzienti di età compresa fra 20 e 57 anni non affetti da patologie, misurando l'angolo prima con van Herick, poi con la Scheimpflug. Per questa misura è stato utilizzato il Sirius della ditta CSO di Scandicci (FI). Le misure angolari sono state anche catalogate secondo lo schema di Scaffer, che valuta il rischio di angolo chiuso in relazione ai valori angolari. I dati rilevati sono stati sottoposti ad analisi statistica, valutando il coefficiente di correlazione di Pearson e la sua significatività. L'autore conclude che i risultati della tecnica di van Herick possono essere considerati attendibili perché esiste correlazione fra essi e i risultati ottenuti con la Scheimpflug camera considerati prima in gradi e poi in punteggio secondo Shaffer. Poiché il gold standard per la misurazione dell'angolo iridocorneale è la gonioscopia, il passo successivo potrebbe essere di mettere a confronto, con le stesse modalità utilizzate per questo studio, la gonioscopia e la tecnica di van Herick.

La valutazione della ripetibilità di una misura, ovvero della precisione di misurazioni successive rilevate sul medesimo occhio da quello stesso operatore, e della riproducibilità di una misura relativa all'attività di più operatori, ovvero delle misurazioni effettuate da diversi operatori su uno o più occhi, sono fattori fondamentali per chi opera in campo clinico e vuol conoscere l'affidabilità degli strumenti che utilizza. Luciano parenti ha presentato una tesi sperimentale dal titolo: **Ripetibilità e riproducibilità della misura delle aberrazioni**

ottiche in occhi normali mediante un aberrometro Shack – Hartmann. Scopo del lavoro è stato di valutare la ripetibilità e riproducibilità della misurazione delle aberrazioni oculari tramite un aberrometro con sensore del tipo Shack-Hartmann; lo strumento era un aberrometro commerciale, il Keratron Onda.

Dopo una introduzione indirizzata ad evidenziare l'importanza che ha assunto oggi lo studio delle aberrazioni oculari, sia nella chirurgia refrattiva che nella correzione dei problemi visivi, l'autore ha presentato l'impianto sperimentale e i risultati ottenuti, sottoposti successivamente ad una poderosa analisi statistica, usando due software diversi: MedCalc per Windows, versione 12.2.1.0 (MedCalc software, Mariakerke, Belgio) e Microsoft Excel 2007 (Microsoft Corporation, Redmond, WA, Stati Uniti).

Sono stati esaminati 36 soggetti di età compresa tra 20 e 28 anni, con valori di acuità visiva (AV) uguali o superiori a 1.0 in notazione decimale, ovvero con un logMAR di 0 e non affetti da patologie oculari. L'aberrometro usato nello studio restituisce sia la topografia e le aberrazioni di superficie che le aberrazioni totali dell'occhio. Per l'analisi dei dati sono state prese in considerazioni le seguenti aberrazioni: defocus, astigmatismo, coma primario, aberrazione sferica primaria ed alti ordini. La presentazione dei dati statistici è stata molto corposa e corredata da un'ampia descrizione grafica.

Lo strumento si è dimostrato valido ed efficiente, in grado di rispondere alle moderne esigenze di accuratezza nell'analisi delle performance visive di un determinato soggetto. Anche la riproducibilità delle misure è risultata adeguata e gli operatori si sono dimostrati pienamente intercambiabili l'uno con l'altro>>.

La commissione di laurea ha vivamente apprezzato l'esposizione dei neo-laureati, congratulandosi per gli ottimi risultati raggiunti.



I neolaureati con la Commissione di Laurea.